

Evento celebrativo del decennale OIC
Il ruolo del National Standard Setter

Intervento del Vice Direttore Generale ISVAP
Dott.ssa Flavia MAZZARELLA

16 dicembre 2011

Buongiorno a tutti, prometto di essere breve. Sono veramente onorata di offrire il mio contributo a questo incontro per il decennale dell'Organismo Italiano di Contabilità, che ringrazio sentitamente per l'invito.

Ritengo che la presenza compatta e massiccia delle Autorità di vigilanza sia la migliore testimonianza dell'importanza che riconosciamo all'OIC, con il quale in questi anni abbiamo avuto un livello di interscambio e di cooperazione molto importante, che sicuramente è stato di ausilio e di arricchimento all'attività di supervisione nei diversi settori di rispettiva competenza.

Il mio intervento segue quello del Ministero dell'Economia, di Banca d'Italia, della Consob, che hanno offerto interessanti approfondimenti e molti spunti di riflessione: il contributo aggiuntivo che posso portare a questa riunione è quello di fornire una rappresentazione degli aspetti peculiari del settore assicurativo e dei riflessi che su di esso hanno gli aspetti contabili.

In primo luogo devo ricordare la specificità che caratterizza il settore: le imprese assicurative, infatti, redigono i bilanci individuali secondo i principi contabili nazionali loro applicabili mentre per i bilanci e per le relazioni semestrali consolidate si riferiscono ai principi contabili internazionali.

I primi (i principi contabili nazionali) sono contenuti nel decreto legislativo n. 173 del lontano 1997 - di recepimento della direttiva europea in materia - e sono integrati dalle indicazioni applicative emanate dall'Autorità nel corso degli anni. La pietra miliare è sicuramente il Regolamento n. 22 del 2008.

Questa specificità è un tratto distintivo del mercato assicurativo italiano rispetto agli altri competitor del settore bancario nazionale o più in generale dei mercati finanziari.

Il quadro contabile nazionale di riferimento del mercato assicurativo sarà influenzato dai cambiamenti che interverranno, si spera a breve, e che incideranno sul settore in via diretta o indiretta: la revisione delle direttive contabili, l'emanazione del principio contabile internazionale sui contratti di assicurazione, atteso da anni, e l'entrata in vigore di *Solvency 2*. Su questi tre aspetti concentrerò il mio intervento.

Primo aspetto: la revisione delle direttive contabili (la IV e la VII). La proposta di modifica della IV direttiva sui conti annuali e della VII sui conti consolidati è stata pubblicata lo scorso ottobre dalla Commissione europea; scopo principale della revisione, attraverso la fusione delle due direttive in un'unica normativa, è quello di semplificare la redazione dei bilanci soprattutto per le piccole imprese e allo stesso tempo, armonizzando i criteri contabili, di migliorare il livello di confrontabilità e comparabilità dei bilanci. E' un obiettivo auspicabile e speriamo che possa essere raggiunto rapidamente. Il processo di modernizzazione e di semplificazione delle due direttive non riguarda direttamente anche la revisione della direttiva contabile assicurativa; tuttavia, poiché quest'ultima in un certo senso si "appoggia" sulla IV direttiva, completandone le disposizioni generali con quelle specifiche, le modifiche che verranno apportate alla IV direttiva incideranno indirettamente sui principi contabili nazionali attualmente applicabili al settore assicurativo. Questo approccio viene replicato a livello nazionale con le norme generali dettate dal codice civile e completate per il settore assicurativo dal decreto legislativo appena menzionato e dalla regolamentazione dell'Isvap.

Secondo aspetto: il principio contabile IFRS sui contratti assicurativi. La definizione di questo principio contabile è in corso ormai da molto, direi troppo, tempo. Lo IASB è impegnato da oltre dieci anni nell'emanazione di questo standard contabile. L'attuale principio, l'IFRS 4, è sicuramente provvisorio e, nonostante gli sforzi fino a oggi impressi, non si ha ancora certezza di quando verrà emanato quello definitivo. Compito dell'Autorità è anche quello di monitorare l'interazione del principio sui contratti assicurativi con la revisione in corso del principio sugli strumenti finanziari; questi due sono senz'altro i più importanti per definire in maniera puntuale e completa il quadro contabile internazionale di riferimento applicabile al settore assicurativo. La coerenza di questi due principi viene richiesta dallo stesso *business model* assicurativo, fondato su una gestione integrata tra attivi e passivi. Poiché anche la rappresentazione contabile deve tener conto dello stretto legame tra attività e passività, i due principi non possono essere sviluppati e rivisti in modo autonomo e

separato se si desidera pervenire ad una rappresentazione significativa del *business* assicurativo. In questo senso non possiamo che apprezzare la recente iniziativa manifestata dallo IASB di intensificare i lavori su questo principio, anche mediante la rivisitazione di alcuni aspetti contenuti nell'IFRS 9.

Terzo aspetto: *Solvency 2*. Il dottor Rivera nel suo intervento ha fatto riferimento alla necessità di armonizzazione delle norme: e questo è proprio uno dei cardini di *Solvency 2*. Il 1° gennaio 2013 la direttiva entrerà in vigore (si spera!).

Un aspetto cruciale per il settore è l'interazione tra il quadro contabile e il regime prudenziale dettato da *Solvency 2*, che nasce con l'obiettivo di ridefinire i criteri di misurazione dell'adeguatezza patrimoniale delle imprese di assicurazione sulla base dei rischi che le imprese devono fronteggiare. Diversamente da quanto accade oggi, dove le analisi di vigilanza sono fondate quasi esclusivamente sui conti pubblici delle imprese, con *Solvency 2* le analisi saranno basate su un autonomo *corpus* di principi di valutazione. Questi principi, introdotti dalla direttiva stessa, basati sul concetto di valore economico, delineano un quadro compatibile con l'applicazione degli IFRS, anche se non necessariamente coincidente. A dispetto però della separazione dei principi, le valutazioni contabili continueranno ad avere un forte interesse anche ai fini prudenziali. A titolo di esempio basta citare la mancanza di un vero e proprio conto economico redatto secondo i principi di *Solvency 2*. La mancanza è dovuta alla diversa finalità della direttiva, maggiormente incentrata sulla valutazione delle poste patrimoniali e sulla verifica di un adeguato livello di patrimonializzazione a copertura dei requisiti di capitale richiesti piuttosto che non sull'analisi reddituale. Per colmare questo gap informativo sarà necessario effettuare analisi di *performance* aziendale, basandosi proprio sulle rappresentazioni contabili.

Arrivo rapidamente alle conclusioni. Il quadro delle norme contabili da applicare al settore assicurativo potrebbe essere oggetto di significativi cambiamenti in un prossimo e non lontano futuro. Garanzia per un loro corretto recepimento da parte delle imprese e per la stabilità del settore è che i cambiamenti che interverranno siano chiari così come siano chiare le scadenze circa i tempi della loro applicazione.

A titolo di esempio, in relazione al primo dei tre aspetti che ho citato - la modifica delle direttive contabili - sarebbe auspicabile che l'attuale quadro contabile vigente per il settore assicurativo non venisse modificato né direttamente, attraverso la revisione della direttiva contabile e assicurativa, né indirettamente. Ciò in quanto qualsiasi modifica richiederebbe al settore inutili costi di adeguamento alla nuova normativa che, verosimilmente, verrebbe applicata per un limitatissimo periodo di tempo, considerata l'intenzione di adottare anche per la redazione dei bilanci di esercizio, i principi contabili internazionali IFRS.

Il completamento del transito del settore ai principi contabili internazionali si può considerare per certi versi un'evoluzione naturale dell'attuale quadro contabile, anche alla luce della menzionata compatibilità degli IFRS con i principi di valutazione di *Solvency 2*, che consentirà di ridurre il divario che si verrà a creare nell'immediato futuro tra le valutazioni contabili e quelle richieste a fini prudenziali dal nuovo regime di vigilanza. Tuttavia, la decisione sul transito agli IFRS, anche per il bilancio individuale del settore, dovrà essere assunta tenendo conto di alcuni elementi oggettivi, che al momento non sono valutabili nel concreto.

Il primo è la effettiva disponibilità di questi principi, ed in particolare di quello che ho ricordato prima sui contratti assicurativi, in un tempo ragionevole (sono già passati dieci anni dai primi lavori dello IASB in materia); il secondo l'effettiva compatibilità del medesimo principio contabile sui contratti assicurativi con *Solvency 2*. Se questi presupposti non dovessero realizzarsi, allora si dovrebbe considerare la possibilità, valutandone anche i relativi costi/benefici, di modernizzare il quadro contabile del settore in modo diverso; vale a dire attuando un processo graduale di avvicinamento dei principi applicabili ai bilanci individuali agli IFRS, per:

- garantire la compatibilità tra i due set di principi - quelli validi per il bilancio individuale e per quello consolidato - nonché tra criteri di valutazione contabili e criteri prudenziali, ricercando una compatibilità con *Solvency 2*;
- minimizzare i costi amministrativi/procedurali per il settore.

Questo avendo sempre presente lo scopo ultimo, che è quello di migliorare la rappresentazione contabile dell'attività assicurativa.

Per concludere: la situazione contabile del settore manifesta molteplici ed interessanti aspetti di indubbia complessità che non è possibile trattare esaustivamente in questo contesto ma che è necessario, a mio parere, non trascurare in una pur rapida panoramica delle questioni di rilievo per la definizione della politica contabile nazionale. A tal fine, l'ISVAP è più che disponibile a continuare a contribuire ai lavori avviati dal Ministero dell'Economia, a cooperare con le altre Autorità, e naturalmente con l'Organismo Italiano di Contabilità, proseguendo il comune sforzo di collaborazione nell'ambito dello sviluppo degli aspetti che rientrano nella nostra competenza, cioè quelli di natura prettamente assicurativa.

Le prossime festività di Natale, unitamente all'evento, mi spingono a rivolgere a tutti tanti auguri e, soprattutto all'OIC: cento di questi giorni. Grazie.